



COMUNE DI BREDA DI PIAVE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione di Consiglio Comunale

Deliberazione N. 41

in data 09/10/2019

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO

ADOZIONE VARIANTE PARIZALE AL PRG PER ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO E PER VINCOLI DECADUTI, AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETT. E) E LETT. I) DELLA L.R. 61/85 ED ART. 48 DELLA L.R.N.11/2004.

L'anno **duemiladiciannove**, addì **nove** del mese di **Ottobre** alle ore **20.30** nella sala consiliare di "Villa Olivi" si è riunito il Consiglio Comunale con avvisi spediti nei modi e termini di legge. Eseguito l'appello risultano:

Nominativo	Presenti
Rossetto Moreno – Sindaco	SI
Scarabello Adelaide	SI
Zaniol Lucio	SI
Durante Giulio	SI
Moratto Marino	AG
Calandruccio Oriana	SI
Caruzzo Ermes	SI
Menuzzo Angela	SI
Cadamuro Giuliana	SI
Mosole Cristiano	SI
Cattarin Chiara	SI
Lessio Marco	SI
Bortoluzzi Mariarosa	SI

Partecipa alla seduta **Dal Cin dott. Stefano** Segretario Comunale.

Il Sig. **Rossetto Moreno** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa a trattare l'argomento in oggetto indicato.

Sono nominati scrutatori i Sigg.: Durante Giulio - Calandruccio Oriana - Lessio Marco.

Presente alla seduta l'Assessore esterno Zanette Fiorenza

Numero Proposta: 50

Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PARIZALE AL PRG PER ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO E PER VINCOLI DECADUTI, AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETT. E) E LETT. I) DELLA L.R. 61/85 ED ART. 48 DELLA L.R.N.11/2004.

SINDACO - I punti – scusate – 3, 4, 5, 6 sono punti che hanno tutti una *consecutio*, chiamo io. Li votiamo separatamente vorrei fare una discussione, se è possibile, unica, andando per ordine sui vari punti. Forse è meglio... in maniera da...
E quindi se voi dite mettiamo in votazione questo tipo di lavoro.

SEGRETARIO: Sì si può anche votare.

SINDACO: Chi è favorevole a questa proposta?

Con votazione unanime il Consiglio Comunale decide di effettuare unica discussione stante la stessa connessione degli stessi, e di procedere comunque alla votazione per singolo punto all'ordine del giorno.

SINDACO: Sono quattro punti che ci permettono di adeguare il nostro Piano Regolatore in funzione di quella che è una legge regionale cui dobbiamo dare attuazione, la 14/2017 entro dicembre, quindi ci adeguiamo nel regolamento, ma ci permette, ed è un obbligo anche quello, di regolarizzare il nostro regolamento edilizio comunale, in funzione del regolamento edilizio tipo regionale.

Così facendo andiamo anche adeguare le Norme tecniche di attuazione.

Questo lavoro è anche propedeutico, soprattutto, al recepimento dell'adozione del PAT, Piano di Assetto del Territorio. E tutto questo lavoro, diciamo, mette in ordine il Piano Regolatore Generale che per noi sarà il primo P.I., il Piano degli Interventi. Arriviamo così in tempi brevi a definire e aver chiara la situazione attuale, per poi passare al Piano di Assetto del Territorio, che è un piano strategico, per poi nel prosieguo anche ad andare ad attuare, magari, quelle che sono strategie importanti che andremo ad adottare nel PAT, per quello che è il Piano degli Insediamenti. Ecco.

E, quindi, è un lavoro preparatorio, un lavoro importante che aveva anche dei tempi ben definiti che andiamo a fare in via prioritaria, perché ci consente di lavorare meglio dopo anche sul PAT, sul Piano di Assetto del Territorio, avendo chiaro il quadro.

A questo punto vorrei dare la parola ai tecnici che hanno portato avanti il lavoro.

Prego se volete anche presentarvi al Consiglio Comunale.

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: Buonasera. Ci presentiamo, io sono Sara Malgaretto, sono il capogruppo di questo raggruppamento temporaneo di professionisti di cui fa parte il dottor Malaspina qui presente e altri nostri colleghi... e Miotello. Siamo stati incaricati, prima di luglio... a giugno se non sbaglio, metà giugno, tramite una gara appunto: abbiamo vinto la gara e abbiamo cominciato ad affrontare diverse tematiche in quanto l'incarico appunto si compone sia di questa prima parte sia nella conclusione del Piano di Assetto del Territorio per poi fare anche il P.I., e anche l'aggiornamento del Piano Acustico Comunale, che lo segue un altro nostro componente.

Allora, la prima parte nell'ordine del giorno, avete l'adozione di una variante semplificata parziale al PRG ai sensi dell'art. 50, comma 4 che riguarda due aspetti: innanzitutto vediamo la procedura che verrà seguita per approvare questa variante parziale, che è una variante che segue una procedura, cosiddetta appunto semplificata, in cui vedete, come ho riportato qui sul comma 6, dice appunto che viene adottata dal Consiglio Comunale e poi depositata per 5 giorni, esposta ... 10 e nei successivi 20 chiunque può presentare osservazione alla variante adottata, per poi passare alla fase finale di controdeduzioni delle eventuali osservazioni che pervengono, per far sì che ci sia l'approvazione finale.

In cosa è consistito questa variante parziale al PRG? Allora innanzitutto è consistita nel voler dare concretezza alla base cartografica, presente nel vostro Piano Regolatore che risale al 2005 cercando di aggiornarla nelle tavole al 1:2000 e al 1:5000 con tutte le varianti puntuali, parziali che voi avete fatto nel corso del tempo, che sono varianti vigenti nel vostro territorio comunale, ma che non erano mai state riportate all'interno degli elaborati principali del vostro Piano Regolatore. Ragion per cui anche nel momento delle istruttorie, diciamo, si andava a comparare le tavole del PRG tirando fuori le varianti parziali e confrontandole.

Qui sulla destra abbiamo fatto un piccolo elenco di quelle varianti parziali che sono state introdotte, riportanti i temi dell'adozione e dell'approvazione.

Le scorriamo un attimo: la variante al municipio, la variante sulla viabilità, i PIRUEA che avete vigenti, gli eventuali piani di lottizzazione che avete approvato, il SUAP che avete sempre approvato, la variante COFILOC, la variante via del Parco, tutte queste che vedete qui. Quindi, sono state prese queste varianti e sono state riportate all'interno delle tavole appunto al 1:5000... comunale per poi passare al dettaglio al 1:2000.

Questo ovviamente è stato fatto, come diceva il Sindaco, anche per una questione propedeutica perché dovendo affrontare anche la tematica del PAT successivamente, era corretto avere una base cartografica aggiornata che ci permettesse di ragionare e confrontare quelle che saranno le strategie che vengono attuate nel PAT per poi confrontarle con la parte operativa che al momento, come diceva il Sindaco, per voi è il Piano Regolatore che è il vostro primo Piano degli Interventi per le parti che risultano compatibili con il vostro futuro Piano di Assetto del Territorio.

La seconda parte di questa variante riguarda l'inserimento di alcune... l'aggiornamento di alcuni vincoli decaduti o modificati, ma nello specifico sono tre quelli che sono stati inseriti.

La prima riguarda un'area classificata dal PRG come zona di interesse comune che si trova all'incrocio tra via del Vescovo e via Talponi, e riguarda appunto questa che vedete qua ... al 1:2000; è un'area in cui c'era... appunto un'area d'interesse comune con destinazione di una casa alloggio per anziani, per la quale voi avete fatto una revoca della convenzione urbanistica, avete deliberato in un precedente Consiglio Comunale il fatto che alla prima occasione di variante al PRG, la porzione di terreno interessato da questa casa alloggio per anziani, che adesso non c'è più, tornasse... potesse tornare di tipo agricolo, in questo caso di tipo E3.

Queste varianti puntuali che io adesso vi sto illustrando, sono quelle varianti che saranno soggette poi alle osservazioni da parte del pubblico. Quindi, è ovvio che se guardando anche l'aggiornamento cartografico fatto, doveste trovare una cosa che manca piuttosto che un perimetro, anche lì si può intervenire, però fondamentalmente i tre punti oggetto delle osservazioni sono quelli che vi sto illustrando adesso.

Quindi le osservazioni, lo dico perché è opportuno precisarlo sempre, le osservazioni ricordo che devono essere... sono così definite, "migliorative del Piano", cioè le osservazioni riguardano esplicitamente l'ambito cerchiato in rosso, e deve essere un'osservazione quindi pertinente a quell'ambito e deve dare dei risultati migliori di quello che è l'esito che si sta proponendo in questa occasione.

La seconda parte riguarda la zona qui del municipio, in cui è stata modificata qui l'area, area parco gioco e sport dove voi adesso avete la zona fitness e sgambatoio per i cani; è stata quindi trasformata quest'area di proprietà comunale, di tipo edificabile C1 per far sì di inserire situazioni già approvate, che è vigente adesso.

Questo anche con l'idea, giusta, insomma di creare un polo di servizi concentrato nel nucleo centrale di Breda dove voi avete la biblioteca, il municipio, anche il parcheggio e l'area appunto sgambatoio e fitness, che mi pare abbia avuto anche un discreto successo.

L'ultima parte riguarda sempre questo vincolo al parcheggio, è sempre parco giochi e sport, dietro la villa. Anche in questo caso qua il vincolo è decaduto, quindi un vincolo decaduto vuol dire che facendo questo tipo di variante, il Comune decide che è inutile mantenere un'area svincolandola e predisposta all'esproprio, quando è lì da tanti anni senza aver mai realizzato lo standard, diciamo, e quindi si sceglie di non reiterare il vincolo e di ridurre parte...cioè ampliare la zona di pertinenza della villa per dargli maggior respiro riducendo in parte la zona di completamento che c'è lì a ridosso.

Ripeto, l'oggetto delle osservazioni saranno appunto questi tre componenti, queste varianti che noi abbiamo chiamato varianti puntuali e non di meno, appunto, eventuali accorgimenti dovessero esserci sulla parte di aggiornamento cartografico delle varianti parziali che avete avuto negli ultimi 15 anni e che sono state aggiornate in questa occasione.

Quindi, questo sarebbe quanto io vi posso dire per il primo punto.

Io vado avanti con tutto il resto... se facciamo una discussione unica, mi pare di aver capito così. Quindi, il secondo aspetto riguarda il regolamento edilizio comunale, adeguato al regolamento edilizio tipo.

Qui la cosa è un po' più normativa, diciamo così, e tecnica nel senso che è un adeguamento imposto dalla Regione, dallo Stato prima. Tutto nasce nel 2016 con appunto "l'intesa Stato Regione" in cui si approva lo schema di regolamento edilizio e si obbliga la Regione a provvedere al recepimento di questo schema.

La Regione con DGR 2897/2017 ha recepito questo regolamento edilizio tipo, in base a questa intesa Stato Regione e ha formulato due allegati, che è lo schema di regolamento edilizio tipo e la ricognizione delle disposizioni incidenti ... e trasformazione territorio. Quindi su quelle che sono le definizioni uniformi.

Successivamente la Giunta ha nel 2018, quindi un anno dopo più o meno, ha approvato con un'altra delibera le linee guide con i suggerimenti operativi rivolti appunto a tutti i Comuni, perché procedano a questo adeguamento del loro regolamento edilizio.

Questo nasce anche dal fatto che il regolamento edilizio non è più un elaborato facente parte degli elaborati di tipo urbanistico, come era stabilito in precedenza dalla legge 61 dell'85, che era la legge urbanistica del Veneto, prima della emanazione della legge 11 del 2004, quindi con il decreto sul Testo unico dell'edilizia, il regolamento edilizio è stato scorporato dalla componente urbanistica, e quindi, necessita di seguire un suo percorso, un iter amministrativo proprio.

Voi questa sera infatti approverete il regolamento comunale nella sua interezza adeguato al regolamento tipo, che adesso vi mostro come è stato fatto, proprio perché è un regolamento. Quindi, i Comuni si comportano... nel rispetto di come si comportano in base al loro Statuto e quant'altro verso un regolamento, in questo caso il regolamento edilizio.

Anche in questo caso la DGRV della Regione Veneto 669/2018 ha fornito due allegati, quindi i suggerimenti operativi e il quadro delle definizioni uniformi.

Cosa è stato fatto da parte nostra per procedere all'adeguamento al regolamento edilizio tipo. Innanzitutto abbiamo fatto un'analisi approfondita, una verifica di quello che era il contenuto del vostro regolamento edilizio vigente. Voi sapete che il regolamento edilizio vigente si compone di una prima parte che riguarda l'impostazione delle componenti che ci sono all'interno di un Comune, quindi la componente che riguarda la Commissione edilizia piuttosto che la formulazione delle pratiche edilizie, i pergolati... Quindi abbiamo verificato questo. Abbiamo verificato anche eventuali ulteriori regolamenti comunali che voi avevate vigenti, che adesso vengono conglobati in un unico documento. Quindi prima invece c'era il regolamento del verde, il regolamento energetico, adesso vedete che questo nuovo tipo di regolamento edilizio tipo è bello corposo, a livello di articoli, di componenti, proprio perché al suo interno contempla vari aspetti legati all'edilizia di tipo più innovativo e completo diciamo. Ovviamente è un documento che andrà... da parte dei professionisti e degli operatori del settore andrà visionato sempre in maniera parallela a quelli che sono gli elaborati di tipo urbanistico veri e propri, che sono le Norme Tecniche del Piano Regolatore, in questo caso vostro, oppure le Norme di Attuazione, in caso del Piano degli Interventi o del Piano di Assetto del Territorio.

Dopodiché è stato fatto un ragionamento di tipo comparativo tra quelle che sono le definizioni uniformi e quelle che sono le nuove, esempio uniformi date dal regolamento edilizio tipo, che sono 42. E qui c'è la grande novità che porta a dover fare tutta questa variante di adeguamento, perché la grande novità che introduce questo regolamento edilizio tipo è il nuovo concetto di volume, infatti ragiona per superficie lorda e per volume vuoto per pieno.

Quindi, tutto quello che emerge dal terreno si calcola senza più scorporare eventuali... come avevate nel vostro caso, quando ragionavate superficie netta, eventuali componenti, dei muri, dell'edilizia, della componente fabbricato diciamo.

Allora, il regolamento edilizio nuovo è concentrato in due parti: una prima parte che ha dei principi generali sull'attività edilizia, quindi le definizioni intese, appunto, le definizioni urbanistiche, la composizione e la costituzione di com'è la Commissione edilizia, la

Commissione eventuale del paesaggio, sono tutte cose, e qui faccio un piccolo appunto, il regolamento edilizio tipo viene preso tout court, nel senso che è stato fatto anni, diciamo anni, di concertazione tra Stato, Regione, Anci ecc. e la volontà è quella di far sì che si possa intervenire nel miglior modo possibile all'interno di questo documento, perché l'intenzione, da qui anche l'acronimo R.E.T, quindi regolamento edilizio tipo, vuole essere un documento che si eguaglia in tutti i Comuni di tutta Italia. Cioè se io vado a Napoli, Torino, Milano, Bologna dovremmo trovare tutti ormai la stessa formulazione, quindi tutti ragionano vuoto per pieno, tutti sanno cos'è una Pompeiana, tutti sanno la distanza dalle strade del Codice Civile, le distanze dai confini, Codice Civile, non c'è più questa differenza che era nata poi, insomma... adesso non vi faccio la dissertazione sulla scuola dell'urbanistica, però è un po' un voler tornare alle origini perché da urbanista lo dico, l'urbanistica è quasi una scienza per cui vuole anche dei criteri univoci. Non dovrebbero esserci tante sfumature. Cioè AeA, BeB, le deroghe sono quelle che dà la legge, però il concetto è che chiunque deve essere in grado di leggere un documento urbanistico, ripeto dalla Sicilia al Friuli Venezia.

Nella seconda parte invece del Regolamento edilizio tipo troviamo tutte quelle che sono disposizioni regolamentari in materia di edilizia. Quindi, in questo caso qui abbiamo tutto quello che riguarda la disciplina vera e propria, quindi distanze appunto dalle strade, dai confini, il Piano colore, il Piano per l'energia, il fotovoltaico. Tutti questi aspetti innovativi che vanno a essere inglobati in un unico documento tant'è che, all'interno degli allegati facenti parte del regolamento edilizio tipo, che abbiamo riportato qui sotto, ci sono anche proprio tutte... l'elenco di quelle che sono le leggi vigenti ad oggi, per ogni argomento di cui vi ho accennato prima.

Per quanto riguarda l'energia, la sicurezza sull'ambiente del lavoro piuttosto che il Piano del colore, tutte cose che non è, nel momento in cui, tipo il vostro Comune non ha il Piano del colore, noi dobbiamo stralciare la componente Piano del colore, resta inserita all'interno del vostro regolamento edilizio, nel momento in cui il Comune sceglierà di dotarsi di uno strumento come il Piano del colore ha già al suo interno quelle caratteristiche specifiche che vanno riportate. Sono tutte caratteristiche molto generiche per cui dicono che cos'è, le caratteristiche, quindi possono andar bene anche se uno non è dotato viene specificato.

Così come nel caso della Commissione edilizia o del paesaggio va lasciata la potenziale facoltà del Comune di poter un domani scegliere e introdurre questi strumenti che esistono, fanno parte dell'urbanistica e sono a discrezione delle varie Amministrazioni Comunali.

Quindi, le tre parti che compongono il regolamento edilizio sono il quadro delle definizioni uniformi... le ... territorio, l'adeguamento delle norme tecniche di attuazione.

Questa, appunto, è la "cascata" che ne diviene dall'introdurre queste nuove definizioni uniformi, e da cui nasce la necessità di fare questa variante che stiamo facendo, perché, appunto, cambiando alcuni concetti fondamentali, come volume e superficie è ovvio che vengono a caduta ricollocati e ristabiliti all'interno delle vostre norme di Piano regolatore. Quindi non si ragiona più ... superficie netta a pavimento, come avete prima, ma sono state modificate in funzione di introdurre i nuovi concetti. Questo per far sì che ci sia ovviamente la dimostrazione di questa famosa invarianza dimensionale fra il prima e il dopo.

Quindi, anche in questo caso qui voi approverete il regolamento edilizio tipo e andrete invece a porre sotto osservazione, all'allegato C, che sono le Norme Tecniche di Attuazione. Quindi, questa è una cosa che va esplicitata nella vostra delibera.

Quindi qui appunto sono riportate queste 42 definizioni di cui ben 28 fanno... creano incidenza urbanistica. I contenuti. Riporto qui i contenuti più significativi che comunque abbiamo anche già visto nella Commissione Urbanistica, di quelle che sono le novità diciamo introdotte da questo regolamento edilizio tipo. Abbiamo una prima parte che sono quelle che riguardano gli incentivi. Quindi abbiamo ragionato in termini di sostenibilità energetica per far sì di poter dare un maggior impulso a quello che comunque è già l'iter consueto che viene fatto ormai in edilizia, perché si punta sempre di più a raggiungere l'obiettivo del risparmio energetico, dando delle incentivazioni in forma o di credito edilizio o di riduzione del contributo di costruzione, in funzione della classe energetica a cui si accede tramite appunto la ristrutturazione, o una nuova edificazione, scontando in quelle percentuali che vedete ulteriori... diciamo il costo di costruzione.

È stato poi affrontato il tema delle aree di pertinenza, quindi in particolare di quegli elementi che fanno parte ormai dell'arredo consueto in un territorio comunale, il vostro ma comunque anche altri Comuni che ci sono capitati. E abbiamo cercato di normare in maniera più snella, se volete, in modo anche da renderle più uniformi tra loro e renderle più fattibili e meno complicate, sia per i tecnici sia per, appunto, chi ne fruisce.

Quindi abbiamo normato queste pertinenze che sono il pergolato, la pompeiana dando delle prescrizioni, dicendo che sono tutti manufatti... con sempre necessità della pratica edilizia, dandogli delle dimensioni di altezza, delle quantità, ovviamente una per unità abitativa, delle dimensioni massime che possono avere e specificando appunto che sono attività ad edilizia libera, che devono comunque rispettare quelle che sono le distanze del Codice Civile.

L'altra forma di pertinenza, è stato fatto il gazebo, anche in questo caso qui vengono date le caratteristiche sia sulla struttura, quindi che non può essere appunto tamponata, deve essere coperta con materiali leggeri. Anche in questo caso sempre superficie, altezza e dimensione massima e le ultime due che sono una casetta da giardino e il cappotto... tenda ... che ormai sono tutti elementi che si usano e che quasi ogni casa, che può avere un po' di spazio cerca di usufruirsi per comodità.

L'ultima specifica. Come vedete qui è lo stesso art. 19 della legge 15 che determina il fatto che le nuove definizioni uniformi, che hanno incidenza urbanistica, trovano applicazione nel momento in cui diventa efficace la variante dello strumento urbanistico vigente. Quindi, fintantoché non verrà concluso l'iter di approvazione di queste varianti, scatteranno le misure di salvaguardia e quindi ci sarà la necessità di avere la doppia conformità, diciamo col calcolo precedente e calcolo nuovo.

Tutto questo si riversa appunto all'interno delle norme tecniche di attuazione dove sono stati modificati in particolare questi articoli che abbiamo riportato; quindi sono stati modificati l'articolo delle definizioni uniformi, sono stati modificati all'interno della zonizzazioni, quindi nelle zone B, C1 e C2 tutti i punti in cui si parlava di superficie netta a pavimento, perché è stato riconvertito in volume, è stato riportato il concetto del vuoto per pieno ed è stato seguito il criterio di usufruire dell'indice e quindi saturare l'indice per poter edificare, togliendo quelle... l'aspetto che avevate del lotto minimo, del tipo del lotto.

Tutto questo ovviamente, come già diceva il Sindaco, nel momento in cui voi poi affronterete il Piano degli Interventi vero e proprio, nel senso quello... giustamente il Piano Regolatore per le parti conformi è il vostro primo Piano degli interventi, però è uno strumento se volete vecchio, obsoleto che voi prendete così come. Nel momento in cui affronteremo la stesura del nuovo Piano degli Interventi, che dovrà essere ovviamente conforme al 100% col Piano di Assetto del Territorio, in quel momento verranno un po' riviste tutte le situazioni, verranno ricalibrate anche tutte le eventuali necessità di porre dei punti specifici di riqualificazione e miglioramento, affrontare le tematiche che, in questo documento, non sono pertinenti perché non fanno parte delle tematiche che stiamo affrontando in questa variante, ma che un domani possono essere appunto... è uno strumento operativo, quindi ci sarà da ragionare in quel momento lì per creare un nuovo strumento complesso urbanistico, composto da PAT e P.I.

Come dicevo prima, appunto, c'è la salvaguardia fintanto che non viene approvata definitivamente questa variante. Il termine per farlo è il 31 dicembre 2019, come specificava il Sindaco, abbiamo un po' corso nel mese di settembre, perché è stato fatto tutto abbastanza velocemente, nel miglior modo possibile, però appunto con tempi ristretti proprio perché, dovendo poi passare anche all'adozione del Piano di Assetto del Territorio, che è uno strumento che voi avete concertato con la Provincia, necessita del parere della Provincia che ha tot tempo per darlo, per cui per non creare troppi momenti di salvaguardia fra diversi strumenti urbanistici, si è deciso, appunto, di cercare di correre per avere questo tipo di strumento approvato al 100%, prima dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio, che avverrà prima di Natale insomma.

E qua abbiamo affrontato R.E.C. e norme tecniche.

L'ultima parte è la parte che interessa la cosiddetta legge sul contenimento del consumo di suolo, è una legge innovativa, è già una legge del 2017, siamo nel 2019 però è stata l'incipit per poter iniziare un percorso che risponde soprattutto anche a quelle che sono le direttive di tipo europeo che stanno seguendo tutti gli Stati membri della Comunità Europea, che è rivolta appunto a contenere il consumo di suolo. Come prima immagine ci è piaciuto mettere questa che è un'immagine dall'alto dell'Europa di notte per farvi un po' comprendere così ad occhio

nudo come la Pianura Padana si riconosce facilmente perché vedete che è quella parte tutta illuminata in maniera molto intensa. Quindi per farvi comprendere come... è una zuppa ovviamente della Pianura Padana però si vede come l'Europa sia molto infrastrutturata e utilizzata.

Qualche dato così per conoscenza. L'Italia in sei mesi ha consumato 30 ettari di suolo al giorno pari a 5.000 ettari, l'impermeabilizzazione ha toccato anche territori a rischio idraulico con quello che ne consegue che sappiamo cosa succede quando piove.

Tutti quei dati sono presi dall'ISPRA, la Regione Veneto ha fatto una mappatura per capire lo stato di consumo del suolo, le parti rosse sono le parti in cui il suolo è maggiormente consumato, vedete che appunto, soprattutto la parte compresa fra Treviso – Venezia, Padova e Vicenza sono le parti maggiormente interessate da questo consumo di suolo; che ovviamente non si ferma ma procede in maniera abbastanza accelerata.

Per parlare di contenimento di consumo del suolo, qui ancora una volta dobbiamo partire dal vostro strumento urbanistico vigente che è il Piano regolatore comunale. Tutto nasce nel 2017 quando la Regione Veneto chiede a ogni Comune di redigere per informativa una scheda, perché si chiama scheda, in cui chiede di quantificare quanto ogni Comune ha realizzato e quanto gli resta da realizzare per capire un po' appunto quanto il Comune ha consumato di suolo.

Per consumo di suolo si intende il bilancio fra quello che è il suolo impermeabilizzato e quello che è il suolo naturale o semi naturale. Questa è una cosa importante, perché parliamo... quando si parla di consumo di suolo si parla di impermeabilizzazione del suolo. Quindi, oltre al contenimento del consumo di suolo che viene fatto attraverso azioni di recupero e di riduzione del consumo di aree agricole, la legge interessa anche tre altri aspetti, che sono: la riqualificazione dell'edilizia ambientale, la riqualificazione urbana e la rigenerazione urbana sostenibile, che sono degli aspetti molto importanti che ricadono nel vostro futuro Piano operativo. Quindi sono le famose 4 “erre” che si tende a voler raggiungere, quindi riqualificare, rivitalizzare, rigenerare, riutilizzare. Ormai si sta andando sempre di più nell'ottica di queste quattro “erre” perché costruire se è costruito vediamo tutti le tante cose costruite non riescono a essere vendute, ci sono tanti vuoti urbani all'interno dei vari capoluoghi di Provincia e dei vari Comuni che restano lì e non hanno sprono ad essere utilizzati per funzioni sia di tipo pubblico che di tipo privato.

La Regione con la delibera 668 ha preso queste schede, da parte di tutti i Comuni facenti parte della Regione Veneto, ha fatto dei calcoli, ha apposto dei correttivi, degli indicatori - che vedete qui - e ha stabilito per ogni Comune quanto ettari sono consumabili a livello del vostro Comune.

Nel vostro caso vedete che voi siete partiti con la dichiarazione di 10,73 ettari, che è la prima colonna di... residuo. La Regione tramite tutti questi assestamenti, che adesso non vi sto a spiegare come, però riguardano degli specifici coefficienti che loro hanno utilizzato, vi ha portato a 6,12 ettari. Ha anche deciso che voi, Comune di Breda si trova all'interno dell'ambito sovracomunale omogeneo, perché la Regione ha preso il Veneto, lo ha suddiviso in ambiti sovra comunali, all'interno di ogni ambito sovra comunale ha raggruppato tutta una serie di Comuni più o meno uniformi fra loro, per caratteristiche geomorfologiche e dimensionali. E voi siete dentro all'indice denominato “Alta pianura, tra Piave e Livenza”. La legge vuole anche, per far sì che si attui in modo celere e sicuro, ha fatto e disposto anche in questo caso una versione semplificata della procedura di adozione e approvazione. Qui, anche in questo caso, rispecchia quella che abbiamo visto prima, quindi vengono dimezzati i tempi per le osservazioni e per la successiva approvazione finale con le controdeduzioni.

Altro aspetto interessante, con un'altra delibera la Regione Veneto ha assunto, con la variante di adeguamento alla legge 14, la valutazione ambientale strategica.

Quindi, cosa è stato fatto per giungere a stabilire dove collocare 6,12 ettari da qui al 2050, perché, non l'ho detto prima, ma la legge 14 impone il consumo di suolo per ogni Comune in base alla qualità (quantità) stabilita da qui al 2050. Il 2050 è l'anno anche europeo per il cosiddetto consumo zero a livello ... europeo.

L'obiettivo di questa variante è stato quello di valutare come e dove individuare o stralciare eventuali aree di nuove espansioni. Per fare questo bisogna seguire ovviamente degli obiettivi specifici che dà la legge 14 per ragionare su come scegliere, fare queste valutazioni.

Quindi valutare, cercare di ridurre il consumo di suolo dove non è ancora urbanizzato, valutare gli effetti... cercare di ripristinare un valore agrario, rivitalizzare la... pubblica e procedere anche alla partecipazione informata dei cittadini.

Per fare questo infatti il Comune verso fine luglio... voi anche come Amministrazione avete preso atto di alcuni criteri, con allegata una manifestazione di interesse che è il primo passo per rendere l'evidenza pubblica di quello che stiamo facendo con questa variante legge 14. Ovvero sono stati definiti questi criteri, ed è stato dato un lasso di tempo, che finiva il 10 di settembre per il quale qualunque cittadino poteva, ovviamente interessato a questo argomento, perché, ripeto, è sempre importante leggere l'oggetto, quando si fa un tema per non andare fuori tema, l'oggetto è "contenimento del consumo di suolo".

Quindi, le manifestazioni di interesse dovevano riguardare esclusivamente questo aspetto.

Questo lo dico perché ne sono giunte 13 manifestazioni di interesse, più una fuori termine che comunque abbiamo valutato e di queste 14, diciamo complessive solo un paio sono state quelle che erano pertinenti alla variante in oggetto. Questo perché? Perché quelle altre che sono state formulate... per scelta ovviamente vengono tenute da parte e verranno casomai rivalutate nel momento in cui si andrà ad affrontare la tematica specifica di quell'osservazione, di quella manifestazione d'interesse che era rivolta più allo strumento di tipo operativo che alla legge sul contenimento di consumo di suolo.

I criteri, che voi avete appunto stabilito per decidere come accogliere queste nuove proposte di aree che non consumano suolo sono quelle che seguono un po' i concetti e gli obiettivi della legge 14. Quindi, valutare il rapporto che c'è massimo da utilizzare, cercare di consolidare i limiti esistenti, localizzare le aree d'espansione a ridosso di nuclei esistenti già infrastrutturati; cercare che siano lontani dalle minacce per la salute pubblica e cercare di ragionare anche in base alle necessità di preservare comunque il valore agricolo, naturalistico e paesaggistico che nel vostro caso è un vostro pregio a livello di territorio comunale.

L'aspetto fondamentale per poter decidere questo, ovviamente, è stato introdurre anche delle norme tecniche specifiche di questa variante, che sono quelle norme tecniche che fanno capire come e dove io stabilisco di mettere questi sei ettari che, in questo caso qui, la norma introduce due concetti fondamentali, che sono gli ambiti di urbanizzazione consolidata, che sono quegli ambiti che devono essere definiti all'interno di un elaborato cartografico, che dopo vedremo, e sono quegli ambiti che raggruppano tutte le parti del territorio già edificato, quindi comprensivo di eventuali aree intercluse all'interno del consolidato, quindi quelle che per voi erano le zone B, le zone C1, le zone a standard, le zone con i piani attuativi attuati, le eventuali opere viabilistiche attuate, i nuclei in zona agricola, che erano le vostre E4. E viene introdotto il concetto di quantità massima di superficie naturale, semi naturale che può essere interessata appunto dal consumo di suolo, che sono questi 6,12 ettari.

Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono fondamentali perché, in base a quello che mi risulta dalla cartografia... adesso è un po' piccola, però vedete le parti più grigie sono quelle che abbiamo definito essere gli ambiti di urbanizzazione consolidata, sono quelle parti dentro le quali noi non consumiamo suolo, ovvero si può procedere in maniera consueta attraverso interventi edilizi propri che avete già vigenti, e non creano consumo di suolo.

Quello che crea consumo di suolo è tutto quello che sta oltre questi ambiti di urbanizzazione consolidati. E' da lì "oltre", quindi tutto quel territorio ... che vedete, che si va a stabilire dove porre queste nuove aree che consumeranno suolo, quindi che trasformeranno il suolo semi naturale e naturale in suolo impermeabilizzato creando questo bilancio di consumo di suolo.

Come dicevo prima, appunto, di queste 14 manifestazioni di interesse che sono pervenute due hanno interessato questa variante.

Allora, piccola premessa, all'atto pratico, dopo aver fatto una ricognizione di tutti quelli che sono i vostri Piani attuativi attuati e non attuati è stato scelto di mantenere, dopo vedremo nella parte finale, le aree di espansione, le famose C2 ... al piano attuativo non ancora attuate che sono rimaste da attuare, diciamo, nel vostro territorio in base al vostro Piano regolatore che sono una a Vacil, una a San Bartolomeo..

SINDACO: E una a Pero.

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: E una a Pero, che sono quelle ultime che sono rimaste.

A fronte della manifestazione di interesse, quindi con queste qui solo reiterate, quindi riproposte, non raggiungevano il 6,12 ettari, quindi a seguito di questa richiesta fatta dai cittadini abbiamo chiesto "diteci se ci sono delle aree che voi ritenete che andrete a edificare e che noi potremo inserire all'interno di questa nostra variante", sapendo che sono aree che consumano suolo, ripeto, una volta attuate da qui al 2050. Dopodiché, finiti i 6 ettari a Breda, a Breda come in tutto il Veneto, insomma, non si andrà più a costruire ma si continuerà solo a rigenerare e recuperare.

Quindi l'area che appunto in questo caso qui è a Vacil, qui vedete prima l'estratto del PRG vigente e l'estratto del PRG di variante, viene introdotta quest'area, una parallela di via Masotti, se non sbaglio e viene posta questa area di nuova formazione soggetta a piano attuativo.

La seconda, sempre a fronte, ripeto, di manifestazione di interesse dei cittadini perché noi non possiamo tout court decidere noi, dobbiamo sempre avere un riscontro partecipativo... l'altra parte è qui a Breda, in via Termini, in cui c'era da tanti anni questa grande area soggetta a piano attuativo che è stato chiesto di ridurre in funzione del grande numero di partecipanti, diciamo di chi voleva procedere e chi no. Sapete che ci vuole una percentuale perché il Piano di lottizzazione possa procedere. E qui è stato accolto il fatto di ridurre questa porzione di B2.

Quindi, a fronte di tutto questo il risultato è stato che... adesso anche qui è piccoletto però nella cartina a destra, quelle macchiette gialle che vedete sono le aree definite di nuova espansione che andranno appunto a consumare il suolo da qui al 2050, per i vostri territori che sono stati indicati in quel modo lì e sono pari a 5,48 ettari. Questo non vuol dire che voi perdete qualcosa, cioè i vostri 6,12 ettari sono quelli che vi sono stati attribuiti; oggi avete deciso di mettere sul territorio questi 5,48 ettari ne avanzate qualcosina che, successivamente, con successive varianti, si possono andare a modificare o implementare perché la valenza saranno sempre 5 anni di queste nuove aree. Ovviamente dopo scatta... dopo 5 anni, voglio dire, è sempre uno strumento attuativo quindi segue le regole dello strumento attuativo.

Una cosa corretta da dire e da puntualizzare è, a proposito delle deroghe, cosa fa deroghe in tutto questo. Perché uno dice "se il mio concetto è non posso più consumare quindi non posso più fare nulla".

La legge prevede la deroga di questi punti, ovvero interventi che ricadono, come dicevamo prima, negli ambiti di urbanizzazione consolidati, non consumano suolo, gli interventi di riqualificazione urbana, edilizia ambientale non consumano suolo, i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico non consumano suolo; gli interventi di Sportello unico per le attività produttive, quelli in funzione alle attività agricole, dell'imprenditore agricolo a titolo principale; gli interventi di cui al piano casa con la nuova legge 14/2019, gli interventi relativi ad attività di cava, eventuali attuativi in previsioni contenuti in strumenti sovraordinati di tipo territoriale regionale, come i Piani di area, Piani strategici, e nei Piani territoriali regionali di coordinamento.

Quindi vedete che comunque la volontà del legislatore è comunque quella sì di controllare e contenere il consumo di suolo, ma consentire anche, comunque, di riqualificare, recuperare procedere comunque con le opere pubbliche, lasciare la libertà all'imprenditore agricolo di svolgere la propria attività in maniera consona in un territorio consono e svincolare il Piano casa da tutto questo insieme di consumo di suolo.

Grazie.

SINDACO: Bene. Abbiamo apprezzato la relazione dell'architetto Malgaretto.

Se ci sono interventi. Prego.

Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE DI MINORANZA MOSOLE CRISTIANO: Sì, sono più riflessioni in realtà perché stiamo percependo qualcosa che è fatto da sfere pubbliche che sono più in alto, quindi...

Non lo so, io, per quanto riguarda gli ultimi punti, è ovvio che dobbiamo cercare di indirizzare le nostre attività in generale in un certo modo. Mi auguro che si possa tener fede e non comportarci come al nostro solito; parlo a livello generale ovviamente, di Stato italiano, "non al nostro solito", come intervenire quando il problema è ormai irrecuperabile e quando ci siamo accorti che effettivamente l'intervento... è inutile tornare... tornare indietro e forse peggiorare ancora di più la situazione. Quindi, è una speranza, un auspicio questo che possa effettivamente... io credo che questo possa essere un passo importante, ovviamente, che

riguarda gli Enti locali, mi aspetterei che ci fossero, parlando sempre a livello generale naturalmente, tutta una serie di altri interventi ben più cospicui che andare a normare i regolamenti, i regolamenti comunali, per provare ad invertire la tendenza altrimenti, ripeto, sembrano delle... non dico delle toppe ma, diciamo, non un qualcosa di organico che possa effettivamente far svoltare.

Io ho una semplice domanda che mi è sorta riflettendo su tutte le considerazioni fatte... Scusate, ringrazio naturalmente l'architetto Margaretto per la chiarissima presentazione che ancora... se già in Commissione aveva aiutato a capire diciamo questa sera a maggior ragione...

Sì la mia domanda era questa: si parlava in Commissione della possibilità di poter intervenire seppure in maniera moderata sul regolamento. Volevo capire in che termini potremmo eventualmente incidere perché quello che votiamo stasera appunto è blindato, volevo capire se e quali sono i nostri eventuali margini, ma ancora come Consiglio Comunale.

SINDACO: Se vuol rispondere l'architetto...

Lascio la parola all'architetto.

DOTT.SSA SARA MALGARETTO: Allora noi abbiamo fatto già una scelta, nella valutazione ... incidendo nelle componenti che ho illustrato prima...lo ho detto anche in Commissione Edilizia e Urbanistica.

È ovvio che l'intenzione è quella di far sì che ci sia meno possibilità di incidere rispetto a quello che già è stato fatto. Quindi, da parte mia direi che si può incidere sugli aspetti di creare la Commissione edilizia piuttosto che creare la Commissione paesaggio, ma su quelle che sono le fondamenta del regolamento edilizio tipo, a parte che il Comune può incidere quasi nulla, rispetto a quello che abbiamo già inciso, scusate il doppio gioco di parole, però laddove potevamo dire qualcosa di specifico lo abbiamo fatto.

Perché poi il resto vuole essere sempre un discorso di seguire appunto il Codice della Strada, Codice Civile, quindi non ci sono più differenze o scelte individuali che può fare il Comune, perché la linea da seguire sarebbe quella appunto di seguire una linea unica, univoca per tutti. Quindi la flessibilità è molto ridotta se non per queste parti che abbiamo già dovuto introdurre, come il discorso degli incentivi per l'energetico, piuttosto che togliere la necessità della SIA, o del CILA ... per le aree pertinenti. Quindi quei piccoli strumenti che danno un po' di flessibilità all'interno di un regolamento vero e proprio. Però la legge vuole appunto che l'incidenza da parte del Comune sia relativa a questi aspetti qua.

Non si può stravolgere, proprio perché è fonte di intese, di ragionamenti, come diceva lei più alti, se vogliamo di noi, che vanno rispettati... sono già stati ragionati... Quindi se ne prende atto diciamo.

SINDACO: Sì non c'è tanto da muoverci, magari su quella flessibilità che cercheremo di capire anche dialogando con i professionisti, dialogando con il territorio per capire se abbiamo margini o flessibilità su quella che è la possibilità di avere "attività di edilizia libera", chiamiamola così tra virgolette, perché poi è ben codificata anche quella, non è che ci sia tanto... magari la SIA, la CILA o quello che verrà, capire fin dove possiamo... qual è il margine che travalica tra queste opzioni ecco, che magari danno la possibilità di avere un permesso prima... o magari in più breve tempo. Ecco, tutte queste cose qua. Ma poi penso che sia abbastanza blindato da un determinato punto di vista. La flessibilità l'abbiamo raccolta anche nel tempo perché avevamo norme molto più rigide in passato, adesso siamo passati ad avere anche la possibilità di muoverci, un'attività libera che magari una volta era impensabile. Quindi, raccogliamo già quello che è stato fatto e lo codifichiamo.

Prego Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE MOSOLE CRISTIANO: Visto che l'ha citata, pongo questo come potenziale esempio, allora sì d'accordo, se a livello procedurale diciamo che abbiamo le mani legate, okay

ne prendiamo atto, però proprio ragionando sulle novità e, quindi, sugli incentivi che abbiamo visto per la riqualificazione o per il raggiungimento di determinati livelli di efficienza, quelle percentuali eventualmente hanno una marginalità? Mi spiego: noi possiamo decidere, naturalmente non diminuirle ma eventualmente di valutarne anche l'aumento, in modo da renderle maggiormente premianti? Ovvero mi pareva che la percentuale più alta fosse del 15%...

SINDACO: Sì sì.

CONSIGLIERE MOSOLE CRISTIANO: Come Consiglio Comunale abbiamo la possibilità di ragionare, ipotizzo, passare dal 15 al 20% in questo...?

SINDACO: Sì.

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: Allora quella parte lì è stata proprio una parte scelta da noi. Abbiamo fatto una valutazione, abbiamo imposto ad oggi quelle percentuali; ma quelle percentuali, giustamente come diceva lei, sono proprio quelle parti su cui uno può interagire, perché in base agli introiti, la legge... il costo di costruzione, vedete che va bene, ecc., potete sicuramente modificarle in funzione delle vostre... di come si gestisce la cosa a livello sia economico che di tempi.

Quindi quella è una componente che sicuramente si può intervenire per modificare in maggiorazione... o in minoranza insomma.

E' ovvio che anche il discorso della casetta degli attrezzi... cioè quelle parti che abbiamo illustrato prima, lì voi potete decidere in qualsiasi momento. In più, ripeto, il regolamento edilizio è un regolamento quindi sta a voi approvarlo, modificarlo, ve lo tenete qui in Consiglio Comunale e ve lo approvate in qualunque momento vogliate.

Ovviamente non si va ad intervenire dove? Su quello che è il pilastro del regolamento, che è questo concetto del volume... Cioè il tecnico... ormai i tecnici... è un anno e mezzo che esiste il regolamento edilizio, sono stati fatti convegni, quindi ormai tutti sono preparati sul fatto che ormai devono ragionare in un altro modo, che in realtà si ragiona un po' come si ragionava prima dell'85 perché in urbanistica si nasce vuoto per pieno.

Poi nel tempo si sono aggiunte tutte queste facilitazioni per seri motivi economici, strutturali, ecc. Quindi sono preparati in questo senso. Noi ... con diversi Comuni quindi che ci siamo confrontati con i tecnici e quindi risultano un po' meno aggressivi di sei mesi fa, o otto mesi fa perché cominciano un po' a macinare di più queste nuove definizioni.

D'altronde quando si cominciano... qui bisogna decidere: cioè da stasera voi avete l'anno zero in cui d'ora in poi si ragionerà solo vuoto per pieno e con tutto quello che ne va ma dietro ovviamente.

È una innovazione che però porterà anche i suoi frutti, si spera, insomma, visto che sono cose ragionate.

Però, rispondendo a lei, può comunque intervenire su quelle parti che diceva, appunto, soprattutto per la parte energetica, piuttosto che le aree pertinenziali o l'istituzione delle Commissioni, alcuni punti specifici che, se lei legge il regolamento ho specificato "è facoltà di... si può fare... si può introdurre...", quindi in quei punti lì voi potete un domani comunque intervenire in maniera appunto autonoma, approvando le varie modifiche al regolamento che oggi approvate.

SINDACO: Sì, quel vuoto per pieno, per i presenti e anche per i Consiglieri Comunali, che erano in Commissione, vale anche per le opere fatte entroterra cioè i famosi scantinati adesso.

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: Interrati.

SINDACO: Interrati sì.

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: Che tra l'altro fa volume.

SINDACO: Fa volume.
Cioè una volta non faceva adesso fa volume.
Quindi, per inciso, tanto perché così...

DOTT.SSA MALGARETTO SARA: Uno ci pensa prima di fare un interrato.

SINDACO: Altri interventi?
Prego Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE MOSOLE CRISTIANO: Semplicemente in chiusura, riprendo le parole dell'architetto, è il punto zero... quindi non ci sono motivi per non approvare questi punti, e anche per dare il tempo effettivamente di vedere come viene recepito, perché effettivamente io credo che sia giusto partire da un punto, vedere come va e capire se magari, chiaramente prevedendo ulteriori meccanismi premianti, ci sia una risposta, perché giustamente magari partire già esagerando con i numeri forse non è nemmeno corretto. Però in ottica futura è un po' di numeri alla mano questo potrebbe distinguerci come Comune e magari renderci attraenti, ecco, rispetto a quello che può essere magari il cittadino che negli anni è uscito e ha tanta voglia di rientrare, magari sistemare la casa dei genitori.

SINDACO: Certo.

CONSIGLIERE MOSOLE CRISTIANO: Facendo proprio un esempio molto banale e concreto... Quindi per quel che ci riguarda il nostro voto sarà favorevole.

SINDACO: Bene. Sì colgo l'occasione per dire che effettivamente, questi numeri, questi dati li abbiamo giocati assieme ai professionisti, in quello che è un andamento generale. Certamente possiamo anche pensare, in un'analisi concreta, anche vedendo come si comportano determinati, determinati numeri se possono essere variati, o variati anche in funzione di quelle che possono essere strategie che ci possono... che possiamo condividere, anche per - io dico - uno sviluppo armonico del territorio che deve sempre di più concentrarsi sulle parti costruite. Quelle "quattro R2 sono importanti, sono da tenere in considerazione e devono entrare anche nella cultura generale della nostra società. Perché è importante pensare anche per la struttura demografica che abbiamo, per tutto... di poter concentrare lo sviluppo possibile del nostro territorio, pensando anche che per tanti anni non abbiamo mai avuto tanta considerazione sullo spreco di energia. Ma l'energia è importante costa e per una salvaguardia del territorio del pianeta tutti dovrebbero fare la loro parte. E quindi la nostra azione anche nel territorio va in questa direzione.

Questo è quanto. Ci sono altri interventi.

Se non ci sono io comincerei dal punto 3 e metto in votazione il punto 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Breda di Piave è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto di Giunta Regionale n. 5220 del 12.10.1982 e successive varianti approvate con delibere di Giunta Regionale n. 1122 del 17.03.1987, n. 7195 del 16.12.1991, n. 5124 del 28.12.98 e n. 4227 del 22.12.04;
- con determinazione n. 275 del 17/06/2019 è stato conferito l'incarico al Raggruppamento Temporaneo di Professionisti denominato MRM PLUS e costituito da Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto (Capogruppo Mandatario), Dott. Urb. Gianluca Malaspina, Dott. Pian. Gianluca Ramo, Dott. Pian. Michele Miotello e Progetto Decibel Srl, per l'esecuzione delle prestazioni professionali per:

- a) Completamento del piano di assetto del territorio (P.A.T.), ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, in adeguamento alla nota della provincia di Treviso in data 07/05/2018 prot. 373375;
- b) Recepimento sul P.A.T. della L.R. n. 14 del 06/06/2017 e della D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018;
- c) Recepimento sul P.R.G. vigente della L.R. n. 14 del 06/06/2017, della D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018;
- d) Redazione del nuovo regolamento edilizio (REC) del Comune di Breda di Piave, ai sensi della D.G.R. n.1896 del 22 novembre 2017 e della D.G.R. n. 669 del 15 maggio 2018;
- e) Redazione del piano degli interventi (P.I.) ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 11/2004;
- f) aggiornamento del piano acustico comunale vigente (P.A.C.) alla richiesta della Provincia di Treviso in data 08/08/2018 prot. 9865.

Preso atto che si è reso necessario procedere con l'aggiornamento della base cartografica del PRG vigente, mediante inserimento delle varianti specifiche allo stesso, che nel frattempo sono state effettuate dal Comune nel corso degli anni, a partire dal 2005 sino ad oggi, e precisamente di seguito elencate:

- variante municipio 2004;
- viabilità provinciale 2005;
- variante piruea Antonio Basso 2005;
- variante piruea ex Tessitura Zangrando 2005;
- variante piruea via Europa 2004;
- variante P.d.L Cenedese 2007;
- variante scuola media Breda 2016;
- variante piruea 4 colone;
- variante piruea Verniciature S.I.S. 2005;
- variante P.d.L. Sartori 2005;
- variante P.d.L Spricigo 2006;
- variante Parrocchia Pero 2012;
- variante P.d.L Pero Nord zto D 2005;
- variante suap Cofiloc School 2017;
- variante via del Passo 2013;
- variante ambulatorio Saletto 2004;
- variante suap caseificio Tomasoni 2010
- variante suap Vacilfrutta 2010;
- variante nuovo cerd 2015;

al fine di avere una cartografia unica, completa ed aggiornata, con la quale poter lavorare per la pianificazione urbanistica futura;

Visto che i professionisti hanno provveduto a redigere tale aggiornamento cartografico con le varianti al PRG effettuate nel tempo, e con l'aggiornamento di alcuni vincoli decaduti, come meglio descritto e riportato in relazione alle pagine n. 3 e 4, secondo le indicazioni impartite dal Comune, trasmettendo la documentazione in data 27/09/2019 prot. 14040;

Visti gli elaborati progettuali relativi alla sopracitata variante cartografica al PRG, di seguito dettagliati:

- V.P.R.G. intero territorio del comunale: n° 2 tavole in scala 1:5.000:
- tav. 13.1.a V.P.R.G. - Zonizzazione (su base catastale);

- tav. 13.1.b V.P.R.G. - Zonizzazione (su base catastale);
- V.P.R.G. intero territorio Comunale: n° 02 tavole in scala 1:5.000;
- tav. 13.2.a V.P.R.G. - Zonizzazione (su base C.T.R.);
- tav. 13.2.b V.P.R.G. - Zonizzazione (su base C.T.R.);
- V.P.R.G. zone significative: n° 04 tavole in scala 1:2000;
- tav. 13.3.1 V.P.R.G. - Zonizzazione, Vacil;
- tav. 13.3.2 V.P.R.G. - Zonizzazione, Breda di Piave;
- tav. 13.3.3 V.P.R.G. - Zonizzazione, Pero;
- tav. 13.3.4 V.P.R.G. - Zonizzazione, Saletto e San Bartolomeo.
- Relazione Tecnica
- Verifica del Dimensionamento

Rilevato che la sopracitata variante al P.R.G. rientra nei casi contemplati dall'art. 48, comma 1 bis e comma 1 septies della L.R. n. 11/2004, nonché nelle fattispecie di varianti previste dall'art. 50, comma 4, lettera e) e lettera i) della L.R. 61/85, il cui iter di approvazione è semplificato;

Ricordato che entro cinque (5) giorni dall'adozione, la variante al P.R.G. sopracitata sarà depositata e resa pubblica presso la sede del comune e della Provincia per dieci (10) giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi venti (20) giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna (sito internet istituzionale ed albo pretorio comunale). Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale decide sulle stesse e contestualmente approva la variante semplificata.

Ritenuta la proposta in argomento meritevole di approvazione;

Vista la L.R. 11/2004 e la L.R. 61/85;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal competente responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Espletata quindi la votazione, in forma palese per alzata di mano, la quale dà il seguente esito:

- presenti n. 12
- favorevoli n. 12
- contrari n. /
- astenuti n. /
- votanti n. n. 12

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

- 1) Di stabilire che le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- 2) Di adottare, con le modalità di cui all'art. 50, commi 6 - 7 e 8 della L.R. 61/85 e successive modifiche ed ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004, la variante parziale al P.R.G, composta dai seguenti elaborati:

- V.P.R.G. intero territorio del comunale: n° 2 tavole in scala 1:5.000:
- tav. 13.1.a V.P.R.G. - Zonizzazione (su base catastale);
- tav. 13.1.b V.P.R.G. - Zonizzazione (su base catastale);
- V.P.R.G. intero territorio Comunale: n° 02 tavole in scala 1:5.000:
- tav. 13.2.a V.P.R.G. - Zonizzazione (su base C.T.R.);
- tav. 13.2.b V.P.R.G. - Zonizzazione (su base C.T.R.);
- V.P.R.G. zone significative: n° 04 tavole in scala 1:2000:
- tav. 13.3.1 V.P.R.G. - Zonizzazione, Vacil;
- tav. 13.3.2 V.P.R.G. - Zonizzazione, Breda di Piave;
- tav. 13.3.3 V.P.R.G. - Zonizzazione, Pero;
- tav. 13.3.4 V.P.R.G. - Zonizzazione, Saletto e San Bartolomeo.
- Relazione Tecnica
- Verifica del Dimensionamento

- 3) di prendere atto che l'ufficio tecnico provvederà al deposito ed alla pubblicazione della variante in argomento con le modalità di cui all'art. 50 , commi 6-7-8 della L.R. n. 61/85 ed art. 48 della L.R. n. 11/2004 (procedura semplificata).
- 4) di dichiarare, con voti favorevoli n. 12, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge dai n. 12 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 50**

Ufficio Proponente: **Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente**

Oggetto: **ADOZIONE VARIANTE PARIZALE AL PRG PER ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO E PER VINCOLI DECADUTI, AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETT. E) E LETT. I) DELLA L.R. 61/85 ED ART. 48 DELLA L.R.N.11/2004.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **02/10/2019**

Il Responsabile di Settore
BARBON ARCH. LORENZO

La suesesa deliberazione fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è dato per letto, approvato e sottoscritto con firma digitale prima della pubblicazione all'albo come segue:

IL PRESIDENTE

Rossetto Moreno

IL Segretario Comunale

Dal Cin dott. Stefano

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di BREDA DI PIAVE. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

DAL CIN STEFANO;1;6170216
Moreno Rossetto;2;7726987

L'atto di Deliberazione dell' **Area 1**

Numero **41** Data **09/10/2019**

Oggetto: **ADOZIONE VARIANTE PARIZALE AL PRG PER ADEGUAMENTO CARTOGRAFICO E PER VINCOLI DECADUTI, AI SENSI DELL'ART. 50 COMMA 4 LETT. E) E LETT. I) DELLA L.R. 61/85 ED ART. 48 DELLA L.R.N.11/2004.**

Esecutività **10 Giorni dalla Pubblicazione.**

REFERTO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

(Art. 124 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Io sottoscritto Responsabile del Servizio certifico che copia del presente verbale è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dalla data 31/10/2019 alla data 15/11/2019.

Breda Di Piave, 15/11/2019

Il Responsabile del Servizio

Lorenzon Ivana

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 134 comma 1° D.Lgs. 18.8.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000.

Breda Di Piave, 15/11/2019

Il Responsabile del Servizio

Lorenzon Ivana

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di BREDA DI PIAVE. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Lorenzon Ivana;1;69120881649183214233689385957080253000